REPORT INCONTRI TRANSREGIONALI OSSERVATORIO – REGIONI CAPOFILA

28 MAGGIO E 5 GIUGNO 2025

Ad un anno circa dall'avvio del PROG 233 *Osservatorio permanente per il monitoraggio continuativo dei percorsi formativi*, l'obiettivo degli incontri oggetto del presente report è continuare il dialogo tra l'Osservatorio e le Regioni per raccogliere bisogni, segnalazioni, criticità ed accogliere opinioni, suggerimenti e proposte afferenti all'andamento dei progetti FAMI regionali.
I due incontri, entrambi svoltisi a distanza su piattaforma Zoom, hanno visto la partecipazione di 10 Regioni: Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

1. *Analisi andamento progetti FAMI regionali*

In apertura degli incontri è stato condiviso lo stato dell'arte dei progetti regionali, i principali punti di forza e le eventuali problematiche riscontrate. In linea generale, quanto rilevato è risultato molto omogeneo tra tutti i progetti; in particolare, su 10 Regioni 8 hanno avviato il progetto FAMI, una Regione con i primi corsi iniziati nel mese di gennaio 2025 e solo una Regione è ancora ferma. Tuttavia, anche molte delle Regioni con attività avviate da mesi, segnalano un certo rallentamento nella fase di partenza. La principale motivazione viene individuata nella sovrapposizione temporale tra i primi mesi dei progetti a valere sui Piani regionali FAMI e i progetti finanziati dal PNRR che, evidentemente, già erano in corso d'opera. Giocoforza la priorità è ricaduta sulla chiusura dei PNRR, con pressanti scadenze anche amministrative, unite spesso alla mancanza di risorse umane da impiegare in entrambi i piani.
Rispetto ai livelli dei percorsi formativi in lingua italiana, quelli più richiesti e per i quali le Regioni hanno attivato più corsi, sono l'A1 e l'A2, seguiti da molte richieste di Alfa basso, Alfa alto e Pre-A1. Non tantissimi B1 e decisamente pochi B2; quest'ultimo livello, al momento, rappresenta una novità che non sembra essere stata percepita come tale dai cittadini di Paesi terzi. In questo senso le Regioni convengono che sarebbe utile una decisa azione promozionale, volta ad accrescere consapevolezza nell'utenza target in merito alla valenza del B2, cui il QCER lega il raggiungimento della piena autonomia comunicativa. In aggiunta ai corsi di livello, si segnala come moltissime Regioni abbiano già realizzato percorsi modulari sulla base dei bisogni dell'utenza, in particolare sul tema del lavoro e della patente di guida.

2. *Azioni richieste ai fini di un innalzamento dei livelli di efficacia delle azioni formative*

Nel corso degli incontri, le Regioni hanno indicato tanto aree di miglioramento quanto direzioni di sviluppo riassumibili nei quattro punti che seguono:

- La figura del mediatore linguistico-culturale, come profilo ad alta professionalità, non è sempre semplice da reperire, con conseguenti problematiche specie relative alla gestione della fase di accoglienza.
- Sul piano della didattica, sarebbe opportuno prevedere nelle Linee guida per la progettazione dei Piani regionali anche corsi multilivello con l'attivazione di CAD, classi ad abilità differenziate; ciò gioverebbe soprattutto in aree pedemontane e, più in generale, in territori diversi dalle realtà metropolitane, nei quali spesso l'assenza di collegamenti per raggiungere la sede di erogazione dei corsi comporta difficoltà nella formazione delle classi mono livello attualmente contemplate.
- Si propone l'inserimento del docente di italiano L2 anche nelle scuole secondarie di secondo grado, laddove la percentuale di studenti stranieri risulta molto elevata; sotto questo aspetto, il FAMI potrebbe sviluppare con più forza un'ulteriore sinergia con il MIM, stavolta afferente più al sistema della scuola dell'obbligo che a quello dell'istruzione degli adulti.
- Molte Regioni, infine, chiedono a gran voce il ripristino di una regola di rendicontazione propria di precedenti programmazioni FEI e FAMI; il riferimento è al meccanismo per cui il singolo codice fiscale (CF) dell'apprendente beneficiario poteva essere computato *n.* volte, dove *n.* sta per il numero dei corsi effettivamente completato con successo (almeno 70% di ore frequentate) dal cittadino straniero. Al contrario ora vi è rapporto univoco 1:1 tra CF e soggetto destinatario delle azioni formative. Senza voler entrare in implicazioni amministrativo-contabili, preme sottolineare che l'auspicato ripristino di cui sopra gioverebbe non poco al senso del continuum, aiutando il collegamento di segmenti formativi e sostenendo l'impegno nella progressione sia di insegnamento, sia di apprendimento, quindi sia di chi eroga corsi, sia di chi li frequenta, con evidente vantaggio in termini di continuità didattica.

3. *Azioni dirette richieste all'Osservatorio per un miglioramento delle proprie linee di progetto*

In chiusura degli incontri, ultimo tema trattato è stato quello riferito a potenziali ulteriori azioni richieste dalle Regioni all'Osservatorio. Richiesta ricorrente, in particolare rivolta al Comitato scientifico del soggetto beneficiario, è la verifica e la validazione dei materiali didattici elaborati dai docenti, per il successivo caricamento nella sezione a ciò preposta del sito web dell'Osservatorio. Questo con l'obiettivo ultimo di mettere più strumenti - di qualità e pronti all'uso - a disposizione di tutti gli insegnanti-Italia.

L'attività sopra descritta è già in svolgimento e costante monitoraggio; includerà anche la valorizzazione del lavoro dei docenti che saranno chiamati a presentare ai colleghi le loro buone prassi, vale a dire i materiali didattici validati dall'Osservatorio, in occasione di webinar organizzati dallo stesso. Tale iniziativa ha incontrato l'unanime apprezzamento delle 10 Regioni intervenute agli incontri.